

Suppl. al n. 5 de "Il Tempio di Don Bosco" • Dir. resp. Valerio Bocci • Reg. Trib. Torino n. 498 del 14-11-1949 • Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 NO/TD - Abb. € 5,00

di La Voce Penango



N. 124
GIUGNO 2012

PERIODICO DELL'UNIONE EXALLIEVI DI PENANGO

Fiori di montagna

Vivi e forti

temprati dal sole ardente,

dal freddo, dal vento;

liberi tra rocce e pietraie

o sparsi a piene mani

su verdi tappeti;

piccoli occhi ridenti

nell'immensità

della montagna.

D. Renoglio



LA VOCE DEL PRESIDENTE

Carissimo,

quest'anno entro in casa tua prima del previsto, dobbiamo partire subito per organizzare Gressoney 2012.

Il periodo di soggiorno è più breve del solito (10 giorni).

Ti invito a venire a trascorrere almeno alcuni giorni sereni e riposanti in compagnia di tanti amici.

Il costo giornaliero è immutato, però se saremo numerosi il costo si abbasserà.

Quest'anno festeggeremo i 55 anni di messa del nostro delegato don Emilio Zeni e alcuni anniversari di matrimonio, come quello di Pierini e Pino Casti; invito alla partecipazione anche degli altri che vorranno festeggiare con noi.

Cari saluti a tutti e vi aspetto per il convegno annuale del 12 agosto sempre a Gressoney.

Il presidente
Gino Franco

Torino, 6 maggio 2012:

Festa di san Domenico Savio



la voce del delegato

Questa volta desidero impreziosire la pagina del “delegato” con le parole del Rettor Maggiore, don Pascual Villanueva Chávez – sia pure in sintesi – rivolte agli Exallievi di tutto il mondo convenuti a Congresso nei giorni 27-29 aprile a Torino per celebrare il Centenario della nascita dell’Associazione degli Exallievi.

Gli Exallievi appartengono alla Famiglia Salesiana in virtù dell’educazione ricevuta, vale a dire, che essi considerano positiva l’educazione salesiana e continuano a sentirla valida in tutta la loro vita. Veri Exallievi sono coloro che sono riusciti ad essere “gli onesti cittadini e i buoni cristiani” che voleva Don Bosco. È naturale perciò che gli Exallievi si debbano convertire nei primi apostoli di questa educazione in tutte le sue dimensioni, impegnandosi per la salvaguardia del creato, per la difesa della vita e della famiglia, per la promozione e l’educazione dei giovani, per la tutela dei diritti umani e della pace.

a) Exallievi/e di Don Bosco sono coloro che, per aver frequentato un oratorio, una scuola o una qualsiasi altra opera salesiana, hanno ricevuto in essa una preparazione per la vita secondo i principi del Sistema Preventivo di Don Bosco.

b) L’Exallievo di Don Bosco presenta volti molteplici che sembrano irriducibili ad un unico identikit. In parte ciò è dovuto anche all’educazione ricevuta che ha cercato di formare persone sviluppando l’originalità di ciascuno.

c) L’Associazione dichiara la sua appartenenza ecclesiale.

d) Gli Exallievi si uniscono e costituiscono l’Associazione perché sentono dei legami di riconoscenza e pensano che insieme con i Salesiani possono vivere secondo l’«educazione ricevuta», aggiornarla e farla fruttificare.

e) Parlare oggi di «educazione ricevuta» per indicare il titolo d’appartenenza degli Exallievi di Don Bosco alla Famiglia Salesiana, significa rievocare il vissuto carismatico delle origini. Ci troviamo dunque in presenza di un titolo d’appartenenza che fa parte genuinamente del carisma del Fondatore. Per capirne meglio la natura e per chiarirne le esigenze operative ed organizzative nell’attuale svolta culturale ed ecclesiale, bisognerà rifarsi al Sistema Preventivo.

f) Si possono identificare, di fatto, quattro tipi di appartenenza degli Exallievi di Don Bosco, che possono contribuire a definire differenti livelli di identità. Infatti quanti sono stati studenti o hanno frequentato un ambiente salesiano, possono vivere questa esperienza come:

✓ un *fatto di vita*, per cui l’esperienza di essere stato in un’opera salesiana viene vista come qualcosa che ha segnato particolarmente la propria vita;

✓ una *grazia*: quella d’essere stati toccati dal fascino di Don Bosco, totalmente uomo e autenticamente santo;

✓ una *missione*: quella di sentirsi responsabili di comunicare alla società la ricchezza dell’educazione ricevuta e voler che altri possano sfruttare della grazia della educazione salesiana;

✓ un *progetto* di vita, che porta al bisogno di aggregarsi in associazione, con senso di istituzione, per promuoverne la crescita, continuare la propria formazione, e realizzare progetti a favore della società e della Chiesa.

A cura del Delegato D. E. Zeni

Cantiamo qui l'alleluia, mentre siamo ancora privi di sicurezza, per poterlo cantare un giorno lassù, ormai sicuri. Perché qui siamo nell'ansia e nell'incertezza. E non vorresti che io sia nell'ansia, quando leggo: *Non è forse una tentazione la vita dell'uomo sulla terra?* (cfr Gb 7, 1). Pretendi che io non stia in ansia, quando mi viene detto ancora: *«Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione»?* (Mt 26,41).

Non vuoi che io mi senta malsicuro, quando la tentazione è così frequente, che la stessa preghiera ci fa ripetere: *«Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori»?* (Mt 6,12). Tutti i giorni la stessa preghiera e tutti i giorni siamo debitori! Vuoi che io resti tranquillo quando tutti i giorni devo domandare perdono dei peccati e aiuto nei pericoli? Infatti, dopo aver detto per i peccati passati: *«Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori»*, subito, per i pericoli futuri, devo aggiungere: *«E non ci indurre in tentazione»* (Mt 6,13).

E anche il popolo, come può sentirsi sicuro, quando grida con me: *«Liberaci dal male»?* (Mt 6,13).

E tuttavia, o fratelli, pur trovandoci ancora in questa penosa situazione, cantiamo l'alleluia a Dio che è buono, che ci libera da ogni male.

Anche quaggiù tra i pericoli e le tentazioni, cantiamo l'alleluia, *«Dio infatti è fedele; e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze»* (1 Cor 10,13).

L'uomo è ancora colpevole, ma Dio è fedele. Non dice: *«Non permetterà che siate tentati»*, bensì: *«Non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze»* (1 Cor 10,13). *Dio è fedele. «Il Signore ti proteggerà da ogni male... veglierà su di te quando entri e quando esci»* (cfr Sal 120,7-8).

Ma quando saremo lassù, cesserà anche ogni tentazione. O felice quell'alleluia cantato lassù, alleluia di sicurezza e di pace! Là nessuno ci sarà nemico, là non perderemo mai nessun amico. Ivi risuoneranno le lodi Dio. Certo risuonano anche ora qui. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e pellegrini, lassù nella patria. Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti.

Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'Apostolo, alcuni che progrediscono sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini, ma devi camminare nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. ***Canta e cammina.***

(Dai *Discorsi di Sant'Agostino*, vescovo)

Dal Tempio di Don Bosco



ESSERE NONNI OGGI

Stiamo vivendo un cambiamento epocale: la vita si allunga, il pensionamento per molti (salvo ultime note legislative dolenti) si anticipa, l'anziano è sempre più attivo e si fa sempre più evidente il suo ruolo di risorsa e di pilastro nella società familiare.

Per la prima volta nella storia dell'umanità, la parte di persone in età oltre i 50 anni è superiore a quella di persone sotto i 50 anni.

Al giorno d'oggi, diventiamo **Anziani** avendo risorse disponibili da mettere ancora in gioco.

In questa nuova lettura dell'anziano, s'inserisce in modo preponderante la figura del «**Nonno**».

Tale figura, mitizzata e sponsorizzata dalla let-

teratura, oggi ha subito una metamorfosi, direi eclatante. I nonni sono entrati prepotentemente nel così detto welfare familiare, supporto ormai indifferibile per tante giovani famiglie.

Non esistono ormai più i nonni «vecchi» di una volta, quelli di oggi sono «giovani anziani» attivi, scalpitanti, desiderosi di recuperare tempi tralasciati, spesso curiosamente impegnati.

Essi sono ormai una vera e propria risorsa sociale, sostengono economicamente i nuovi nuclei familiari, si prendono cura dei nipoti piccoli, surrogano la carenza di presenza genitoriale, sia essa dettata da motivi di lavoro, che, e questo è più problematico, da motivi legati al fallimento della vita sponsale della coppia.

Essi, in questo caso, costituiscono il principale, se non l'unico affidabile fattore di stabilità nei confronti dei figli, a fronte di una separazione genitoriale.

Nonni disponibili, presenti, autonomi e indipendenti, riferimenti valoriali per cammini di crescita, memoria e testimonianza disponibile a surrogare i vuoti di presenza dei loro figli-adulti nei confronti dei nipoti.

I nonni rappresentano, più o meno coscientemente quell'esperienza, tutta da riscoprire, che oggi va sotto il nome di **Alleanza** fra le generazioni.

I nonni, oggi sono sempre meno palesemente «sopportati», ma diventano fattore di equilibrio tra le costanti esigenze e insoddisfazioni della giovane coppia che affronta l'avventura di essere e fare «famiglia».

I **Nonni** rappresentano la radice e la trasmissione di una storia, personale e collettiva, e nella sua trasmissione realizzano quel percorso educativo che genera conoscenza e capacità di sentirsi parte di una storia che continua.

Nel trasmettere tale memoria ed esperienza essi offrono alle giovani generazioni la prospettiva del tempo, dando così maggior robustezza ai successivi interventi educativi.

Il nonno oggi diventa, spesso, l'educatore privilegiato per testimoniare e trasmettere i primi «segni» di cammini di fede, essi inoltre aiutano le giovani generazioni a guardare alle vicende terrene con più saggezza, perché le vicissitudini li hanno temprati e resi esperti e maturi.

Essi sono custodi preziosi, anche se talvolta non attrezzati tecnologicamente, della memoria



collettiva, e perciò interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali e di valori comuni che dovrebbero reggere e guidare la convivenza sociale.

In questo contesto anche gli aspetti di fragile umanità, connessi in maniera più visibile con il trascorrere degli anni, diventano un richiamo educativo all'interdipendenza e alla necessaria solidarietà che dovrebbe legare tra loro le generazioni, al di là dell'utilità che ciascuna potrebbe lucrare dall'altra, perché ogni persona è bisognosa dell'altra e si arricchisce dei doni e dei carismi di tutti.

Da Voci Fraterne

SCEGLIERE SEMPRE LA VITA

*Si è svolto a Salerno
il V Forum Nazionale di Bioetica*

Il V Forum Nazionale di Bioetica promosso dall'Osservatorio di Bioetica della Federazione nazionale degli ExAllievi di Don Bosco e organizzato insieme all'Ordine dei medici della provincia di Salerno, nel cui Auditorium si è svolto, dalla locale Unione degli Exallievi «A. Rinaldi» il 28 maggio 2011 – ha costituito un evento per la città, lasciando un'eco profonda per il dibattito suscitato e per la qualità degli interventi.

«Problemi bioetici e cellule staminali. Una scelta per la vita» ha affrontato un tema importante e spinoso, dimostratosi cruciale per comprendere alcune delle questioni più rilevanti del dibattito in corso. Con le relazioni di alto profilo – tenute, dopo il saluto del Presidente nazionale Bernardo Cannelli e dell'Unione locale Nino Gargano, e dopo l'introduzione del Presidente dei medici salernitani, dottor Bruno Ravera, per il versante della ricerca dal professor Vincenzo Casolaro, studioso di origine italiana ora in servizio presso la Scuola di medicina della John Hoskins University, venuto appositamente da Baltimora (USA) che ha illustrato con una straordinaria lucidità lo stato della ricerca sulle cellule staminali; per il versante giuridico dalla professoressa Paola D'Addino, professore ordinario di Biodiritto sui temi delicati del prelievo e dell'impiego delle cellule; per le iniziative applicative dal dottor Giovanni Pecoraro, Dirigente Medico dell'Ospedale «G. Facito», che ha illustrato le esperienze di Cells Factory del cordone ombelicale – ed il dibattito ri-



goroso e di merito che ne è seguito, il Forum ha riaffermato il livello di qualità e di competenza che le iniziative dell'Osservatorio hanno voluto fin qui onorare, senza che mai fosse in ombra le motivazioni ideale, culturale e spirituale che sostengono questi eventi, come hanno ribadito in apertura il Vicario generale della Diocesi, monsignor Marcello De Maio, e in conclusione il Direttore dell'Opera salesiana di Salerno, don Mario Sangiovanni s.d.b.

Non ha sorpreso certo i partecipanti il fatto che in un convegno scientifico di carattere bioetico sia emerso quale tema fondamentale il problema del riferimento ai diritti dell'uomo e ai valori condivisi che possono sostanziarli e definirli, e come a tal proposito non sia ininfluente l'accentuazione del ruolo della legislazione in materia, dibattuta tra «diritto forte», (più sicuro nella tutela dei diritti) e «diritto leggero» (più sensibile a motivazioni extra-giuridiche e sociali), e – come ha ribadito la professoressa D'Addino – la stessa legislazione europea mostri la nostalgia di principi universali di diritto «certo». Ad evitare il prevalere degli interessi economici e finanziari – cer-

to più forti delle stesse ragioni della tutela della persona umana e dei suoi diritti – anche negli organismi internazionali – occorre dunque respingere il formalismo giuridico-politico avaloriale che sembra prevalere nell’alta burocrazia europea, riabilitando dunque i dimenticati «principi di Oviedo» e non schiacciando gli spazi di sovranità rivendicati dai singoli Stati in materie così delicate.

Il dibattito ha mostrato come il problema emergente anche nell’opinione pubblica – quello delle linee di ricerca da incrementare per le cellule adulte rispetto alla più facile, e ambigua, via della produzione di cellule embrionali totipotenti, e che sia questa la vera, grande questione etica. Tanto che il professor Casolaro, da scienziato, ha sostenuto che essa costituisca una valida ragione per interrogarsi sui limiti etici della ricerca in materia, in specie dell’utilizzazione indiscriminata di cellule embrionali, rilevandosi peraltro come si apra un delicato problema morale rispetto alle cellule crioconservate e a rischio di distruzione.

In conclusione si può convenire che – restando fermo il principio dell’indisponibilità della persona umana fin dal suo concepimento – resta però su alcuni punti aperta la strada del confronto etico, giacché la bioetica deve avere il compito primario di interrogarsi e interrogare uomini di scienza, di morale, di coscienza.

La riflessione bioetica non è «nemica» della ricerca scientifica (che anzi va sollecitata a fare passi avanti nella direzione di servire e alleviare le pene umane) ponendo vincoli e freni. Ma ne richiama i fini perché l’azione non dimentichi mai la salvaguardia della persona umana (che lo scopo stesso di ogni azione benefica in campo della ricerca e delle applicazioni terapeutiche) semmai per l’affanno dei mezzi che rischiano di prevalere sugli scopi, in modo che si possa chiedere al diritto di predisporre norme non flebili capaci di mantenere anche gli esiti della ricerca scientifica e sanitari sempre nella direzione dei fini umani.

Voci fraterne

L’OSTEOPOROSI

È importante un corretto stile di vita ed assicurare all’organismo un congruo apporto di calcio e di vitamina D.



L’osteoporosi è una patologia del metabolismo minerale caratterizzata dalla progressiva diminuzione della massa ossea e dal deterioramento della microarchitettura del tessuto osseo: invecchiando aumenta la fragilità ossea e quindi il rischio di fratture, in particolare di vertebre, femore e polso. Riguarda circa 10 milioni di persone con problemi di bassa massa ossea. Nelle donne l’osteoporosi si distingue in due fasi: osteoporosi post-menopausale e osteoporosi senile.

La diagnosi si effettua sulla base della misurazione della massa ossea con densitometria a raggi X.

L’osteoporosi è spesso asintomatica, fino a che non si verificano fratture. Una valutazione morfometrica della colonna vertebrale precoce già prima della menopausa, e anche eventualmente negli uomini che presentano fattori di rischio, consente di intervenire precocemente.

È importante un corretto stile di vita ed assicurare all’organismo un congruo apporto di calcio e di vitamina D. Si consiglia attività fisica, anche il semplice salire le scale, per aumentare la massa ossea.

L’osteoporosi è una patologia che oggi può avvalersi di una terapia ad azione rapida e sicura, ben tollerata con una modalità di somministrazione pratica per i pazienti.

Dott.ssa Maria Cristina Rossi

Congresso mondiale degli Exallievi

Dal 26 al 29 aprile si è svolto il Congresso mondiale Exallievi Don Bosco a Torino Valdocco.

Il Congresso ha voluto ricordare i cento anni dalla promulgazione dell'istituto e da allora gli Exallievi hanno camminato con i salesiani per attuare il sistema preventivo a favore dei giovani.

Il congresso è stato aperto il 26 mattino dal presidente mondiale. Hanno portato i saluti e la solidarietà gli assessori del comune, provincia e regione del Piemonte, il Procuratore della Repubblica dott. Caselli, il giornalista e deputato Magdi Allan e l'onorevole Rocco Buttiglione. La con-

ferenza sulla figura del beato Rinaldi è stata tenuta dal prof. Cosimo Semeraro alla presenza del Rettor Maggiore dei salesiani.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno visitato il centro di Torino. La giornata si è chiusa con la buona notte tradizionale di don Adriano Bregolin, consigliere generale della famiglia salesiana.

Sabato 28 aprile sono stati visitati i luoghi di Don Bosco: la casetta di San Domenico Savio, Mondonio dove è morto Domenico Savio, Caviglio, paese di mamma Margherita ed infine Castelnuovo Don Bosco.

Nel pomeriggio è stata visitata con emozione la casa natia di Don Bosco, la cappella del Rosario, il museo contadino e missionario. La Messa è stata celebrata nella basilica superiore con la cerimonia della consegna della lampada della luce offerta dall'Ispettorato Piemontese a tutte le ispettorie del mondo.

La giornata si è chiusa con la buona notte di don Stefano Martoglio, Ispettore del Piemonte.

Il 29 aprile l'incontro è iniziato con l'intervento del Rettor Maggiore con il tema «*L'Exallievo e l'impegno nella società e nella Chiesa*». Sono seguiti lavori di gruppo per analizzare le prospettive ed i traguardi dell'associazione.

Il Congresso si è concluso con la Messa celebrata dal Rettor Maggiore nella chiesa di San Francesco di Sales.



CONSEGNA DELLA LUCE

Voi siete la luce del mondo (Mt 5,14)

Per quanti da sempre hanno ascoltato Gesù, come anche per noi oggi, il simbolo della luce evoca il desiderio di verità e la sete di giungere alla pienezza della conoscenza: sentimenti radicati nell'intimo di ogni essere umano.

Gesù con i suoi miracoli e le sue parole annunzia la luce ai pagani: è Colui che illumina e rivela.

San Giovanni prima di dire che «Dio è amore» dice che «Dio è luce». La luce nella Bibbia è qualcosa che viene dall'alto, appartiene al mondo divino. Le teofanie sono accompagnate da fenomeni luminosi. E quando Gesù dice che una lampada non può stare nascosta, non è certo un invito a farsi notare, ma a far vedere la luce di Cristo. Soltanto un Exallievo/a che vive il trinomio umiltà, fede e amore può essere figlio/a della luce.

Gesù non solo ci esorta a vivere nella luce, ma addirittura ci chiede di essere luce. È proprio quello che diceva Don Bosco ai suoi Exallievi: *Voi sarete luce che risplende in mezzo al mondo, e col vostro esempio insegnerete agli altri come si debba fare il bene e detestare e fuggire il male.*

Inoltre, il Beato Giovanni Paolo II diceva ai giovani a Toronto «che nel contesto attuale di secolarizzazione, in cui molti dei nostri contemporanei pensano e vivono come se Dio non esistesse o sono attratti da forme di religiosità irrazionali, è necessario che proprio voi riaffermate che la fede è una decisione personale che impegna tutta l'esistenza. Il Vangelo sia il grande criterio che guida le scelte e gli orientamenti della vostra vita! Diventerete così missionari con i gesti e le parole e, dovunque lavoriate e viviate, sarete segni dell'amore di Dio, testimoni credibili della presenza amorosa di Cristo». Non dimenticate: «Non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio» (Mt 5,15).

Come fare a sapere se siamo nella luce vera? C'è un criterio infallibile indicato da San Giovanni: «chi ama suo fratello, dimora nella luce» (1 Gv 2,10). Don Bosco ripropone lo stesso criterio agli Exallievi quando suggerisce la creazione di una «Società di mutuo soccorso» per far fronte alle difficoltà: «fate che questo vantaggio non si limiti solo a voi, ma si estenda a quei giovani di buona con-



dotta che uscissero dall'Oratorio, od a quei compagni che già voi conoscete, ed a tutti voi che siete radunati qui».

Il IX successore di Don Bosco, don Pascual Chávez, consegna la luce alle Federazioni e alle Confederazioni degli Exallievi/e presenti. Con questo gesto il Successore di Don Bosco ci indica che siamo chiamati a portare Cristo, a portare Don Bosco e il suo Sistema Educativo nelle nostre realtà associative, soprattutto nelle unioni locali, per accendere l'entusiasmo, il senso di appartenenza all'Associazione, alla Famiglia Salesiana e alla Chiesa.

Mi auguro che ogni volta che l'Associazione si incontra a livello Regionale, Nazionale, Ispettorale o locale, possa accendere la lampada che oggi viene consegnata; essa è il segno che Dio e Don Bosco sono presenti e ci invitano a vivere ed a far vivere i valori dell'*educazione ricevuta* nella famiglia e nella società. Che questa lampada consegnata agli Exallievi rimanga un simbolo che ci impegna sempre e ovunque ad essere luce nelle nostre realtà, affinché possiamo incamminarci più decisamente verso il secondo centenario.

Signore, che gli Exallievi possano portare e irradiare nei nostri continenti, nelle nostre regioni, nei nostri paesi e nelle unioni locali la tua luce, per diradare le tenebre dell'ingiustizia, della menzogna, le tenebre della disonestà, dell'indifferenza, ed aumentare l'impegno sociale e politico, l'impegno per la solidarietà, per la famiglia e per la gioventù. Amen.

Don José Pastor Ramírez

Dobbiamo ricordarci che:

è permesso essere felici e tristi,
è permesso amare e lasciarsi amare,
è permesso arrabbiarsi,
è permesso scegliere,
è permesso divertirsi,
è permesso impegnarsi,
è permesso essere d'accordo e in disaccordo,
è permesso il coraggio,
è permesso fermarsi,
è permesso avere dei dubbi,
è permesso perdere,
è permesso vincere,
è permesso sentirsi soddisfatti,
è permesso lo sconforto,
è permesso sperare,
è permesso ridere e piangere,
è permesso sapere,
è permesso valere,



è permesso non compiacere,
è permesso riuscire e non riuscire,
è permesso rinunciare,
è permesso non darsi per vinti,
è permesso ...

...soprattutto ricordarci che
è vietato condurre una vita seria!!!

(tratto da Puntosufi)



CANTICO DI UN ANZIANO

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia.
Benedetti quelli che comprendono il mio camminare stanco.
Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità.
Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti.
Benedetti quelli che si interessano alla mia lontana giovinezza.
Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi
già tante volte ripetuti.
Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto.
Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo.
Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine.
Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza.
Beati quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita.
Beati quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio.
Quando entrerò nella vita senza fine
mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.

È mancata il 3 Marzo 2012 a 92 anni.

Sorella di don Mario Zanin, Exallievo di Penango, fondatore di un'opera a favore dei giovani studenti del Terzo Mondo per gli studi in medicina, prima a Pegolotte di Cona (VE) dove fu parroco per 34 anni, poi, dopo la sua morte nel 1985, trasferita nello Zaire a Lubumbashi, che prese il suo nome come "Fondazione don Mario Zanin". L'opera continua e si sviluppa, seguita da un sacerdote salesiano, nominato dai superiori della Congregazione di Don Bosco.

Ben 110 sono i laureati usciti e inseriti nel lavoro nella loro terra. Altri 25 si stanno laureando.

Romana, la sorella, ha rinunciato a tutto in sostegno del fratello don Mario, prima, e della Fondazione, poi, nello Zaire, con encomiabile spirito cristiano e salesiano e con spiccate doti organizzative.

Ringraziamo il Signore per avere donato persone che hanno saputo testimoniare con la vita la radicalità della fede a servizio dei più poveri, nello spirito di Don Bosco.

La ricordiamo – assieme al fratello don Mario – affidandola al Signore che premia abbondantemente coloro che hanno saputo donare la vita.

Zway, 15 marzo 2012

Carissimo Gino e amici di Penango, vi faccio giungere queste notizie di Zway con l'augurio più sentito di Buona Pasqua!

Grazie per quanto fate per noi. Il Signore che vede nel segreto saprà ricompensarvi. Vi chiedo una preghiera per i missionari "acciaccati" d'Etiopia: don Sandro, Mons. Moreschi, don Ragazzo e anch'io che ho un ginocchio malridotto.

Forse verrò in Italia per una visita alla mamma e un controllo nel prossimo Luglio.

Arrivederci?

Don Mario

Congratulazioni e auguri:

- a **Marta de Gaspari** per la laurea in giurisprudenza area consulenza del lavoro.
- A **Elena Pagani** e famiglia per la nascita di Daniele.

Preghiamo per chi è entrato nella Casa del Padre:

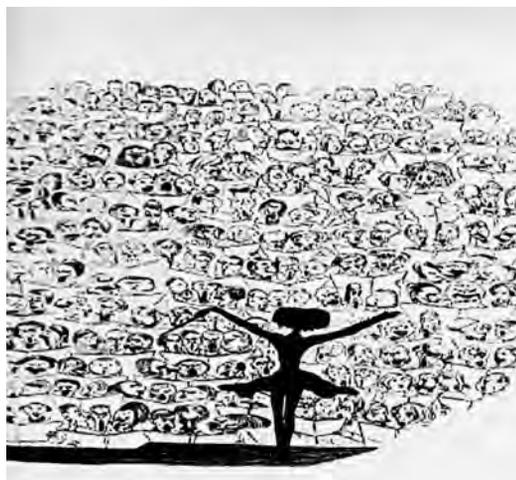
- Signora **Anna**, mamma di Adriana Pistoia.
- **La figlia** di Emma Zanello.



**Per aggiornarti sulle attività dell'Unione visita il sito:
www.penango.org**

CORO EXALLIEVI DI DON BOSCO

della Città di Torino



per le celebrazioni
del Bicentenario
della nascita
di Don Bosco
1815-2015

Si raccolgono le adesioni di coristi per la realizzazione del progetto

Info:

- Presidenza Exallievi Don Bosco di Penango Monf.
Cell. 320.07.34.252
- Presidenza Exallievi Don Bosco «San Paolo» Torino
Cell. 333.91.36.987
- Direzione Accademia G. Pagella
Cell. 333.71.45.469 - e-mail: c.italo@tin.it



Gressoney 2012

5 AGOSTO - 16 AGOSTO

Un'esperienza
di fraternità

PROGRAMMA

5 Agosto:

Arrivi, sistemazioni.
Verbi: riposarsi, fraternizzare.

5-7 Agosto:

Giornate di incontri spirituali.
Verbi: ascoltare, riflettere, pregare, convertirsi.

10 Agosto:

S. Lorenzo: Valle del Loo

12 Agosto:

CONVEGNO EXALLIEVI DI PENANGO
E MIRABELLO.

Verbi: verificare, proporre.

- FESTA DEGLI SPOSI.

Verbi: felicitarsi, ringiovanire, riaffermare
il «Sì».

55° di Messa di don Emilio Zeni.

15 Agosto:

Assunzione (processione con costumi
gressonari)

16 Agosto:

Partenze (in mattinata).
Verbi: arrivederci, ricordare,
rivivere la propria fede.

N.B.:

- La casa può ospitare solo a partire dal 5 Agosto al mattino.
- Nei giorni 5-7: sono graditi coloro che vogliono approfittare delle preziose giornate di incontri spirituali. Gli esercizi iniziano Domenica sera 5/8 e termineranno martedì con la S. Messa alle ore 18.
- In tutto il periodo è essenziale vivere nello spirito comunitario. L'organizzazione è affidata alla presidenza che gradisce la generosa e gioiosa collaborazione di tutti.

12 AGOSTO: CONVEGNO ESTIVO e FESTA DEGLI ANNIVERSARI

ORARIO: 9,30 Incontro, tesseramento 2013.
10,30 S. Messa solenne
11,30 Assemblea.
13,00 Pranzo.

Saranno presenti Superiori e delegati, salesiani Ex di Penango e Mirabello.

La Lotteria e l'asta sono per le Missioni salesiane.

PRENOTAZIONE GRESSONEY ENTRO IL 10 LUGLIO 2012

LE NOVITÀ 2012: i giorni di permanenza sono 10,
e da 2 cameroni sono state ricavate 8 camere con bagno in comune.

- Prenoto dal N. persone
- Prenoto per il Convegno del 12 agosto
- Per il Convegno verrò il giorno

Sistemazione: Camere (2-3-4 letti) - Tendine - Come sempre

Prenoto le lenzuola, asciugamani (a 6,00 €)

Puoi spedire la scheda a Don Zeni - 14022 Colle Don Bosco - Castelnuovo don Bosco (AT)

o prenotare presso:

IL PRESIDENTE: 011.7495041 - Cell. 320.0734252 IL DELEGATO: 011.9877150 - 011.9877244

lettera aperta: le novità

Gressoney rappresenta un momento per un appuntamento gratificante e vivificante per la vita, la famiglia, l'amicizia, la crescita dei figli.

Non si vive solo di ricordi e di nostalgia ma la vita comunitaria che anno dopo anno abbiamo qui vissuto ha lasciato un bagaglio di esperienza personale, sociale ed emotiva notevole da non lasciare tramontare.

I giovani che hanno vissuto sin da bambini questi momenti formativi con gli esercizi spirituali ad alta quota con don Lello ma anche ricreativi con le partite di calcio serali e sul prato, le serate festivaliere istituite da don Marcello, devono trovare gli stimoli per ritornare anche con le famiglie che hanno formato a far vivere anche a loro l'esperienza fatta.

Il 2011 ha segnato il minimo storico di presenze per cui il soggiorno è stato ridotto a soli 10 giorni per facilitare la presenza anche breve di chi è vincolato da altri impegni.

L'appello è rivolto a tutti per continuare l'esperienza di Gressoney. Il convegno annuale del 12 agosto sarà un appuntamento da non perdere, don Emilio ti aspetta.

La presidenza ringrazia dell'attenzione per questa proposta ed augura ogni bene.

La presente è rivolta a tutti gli Exallievi di Penango e Mirabello.



Novità per il 2012:

- Possibilità di sistemazione in camerette (sono 8) con bagni in comune.
- La colonia a 6 euro, offre la possibilità di usufruire di lenzuola, asciugamani, asciugamani. Chi lo desidera può prenotare.

PROSSIMI INCONTRI

- **Domenica 27 maggio a Penango** (solite modalità).

- **CONVEGNO SARDO**
Domenica 17 giugno a Santulussurgiu

Ore 9 Ritrovo in Piazza suor Modesta davanti all'ex Istituto Mazzarello.

Ore 10 Convegno nella chiesa di Santa Maria Novella, in Piazza suor Modesta.

Ore 11,30 S. Messa nella chiesa di San Leonardo (frazione di Santulussurgiu).

Ore 13 Pranzo presso l'agriturismo «Il bosco delle querce» a San Leonardo.



Adesione entro il 10 giugno a:

– **Enrico Lugas** - Tel. 070.946494 - Cell. 347.8963182

– **Antonello Cannas** - Cell. 328.85396079

Ci saranno anche gli Exallievi di Santulussurgiu.

- **Gressoney 5-16 agosto** (vedi programma).

Istantanee dal passato...

L'ARRIVO



LA COLONIA
OGGI

IN GIORDANIA





GIUBILEO 2000



IN CAPPADOCIA



RICORDI!

CON IL DENARO

*puoi comprare una casa,
ma non una famiglia
puoi comprare un letto,
ma non il sonno
puoi comprare un orologio,
ma non il tempo, puoi comprare un libro,
ma non la conoscenza, puoi comprare una posizione,
ma non il rispetto, puoi comprare il dottore,
ma non la salute,
puoi comprare l'anima, ma non la vita,
puoi comprare il sesso, ma non l'amore,
puoi comprare il migliore avvocato, ma non la verità,
puoi comprarti una tomba regale
ma non una dimora presso l'Altissimo.
Il denaro non è né un bene né un male:
sarai tu a dargli il valore, con l'uso che ne farai:
puoi edificare e distruggere
puoi far vivere e far morire.
Usalo bene, con distacco e carità:
allora ti accorgerai che è dono dell'Altissimo Iddio.*



(Anonimo)

Gressoney 2012

*Bella l'immensità del cielo azzurro
dolce il canto di un uccellino
lieve il profumo dei splendidi fiori
incantevole la cupola del Monte Rosa!
Il Lys mormora nel suo percorso a valle.
Speranza serena di dieci giorni felici:
a Gressoney sarà un'estate
piena di sole e di vita.*

G.F.



Davanti al Monte Rosa

*Immensità
e silenzio.
Tutto è invito
a salire,
a contemplare:
l'animo canta
di meraviglia
con i ghiacciai
e le vette.
D. Renoglio*



la Voce di Denango

10152 Torino (Italy)

Via Maria Ausiliatrice, 32



AVVISO PER IL PORTALETTERE

**In caso di mancato recapito restituire al mittente presso
CMP TORINO-NORD
che si impegna a pagare la tassa dovuta**

Sconosciuto

Inesatto

Trasferito

Respinto

Deceduto

Duplicato
